

Codice A1502A

D.D. 12 novembre 2015, n. 869

Mobilita' in deroga - Gestione 2015 - Decreto Interministeriale n. 83473 dell'1/8/2014 e Addendum del 13/2/2015 all'Accordo Quadro regionale del 12/9/2014 - Autorizzazione al pagamento da parte dell'INPS della domanda riportata nell'Elenco n. 08-2015

VISTI

- l'art.19 del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2, e successivamente modificato dall'art. 7-ter del Decreto Legge 10 febbraio 2009, n.5, convertito nella Legge 9 aprile 2009, n.33, recante “Potenziamento ed estensione degli strumenti di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione, nonché disciplina per la concessione degli ammortizzatori in deroga”;
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92, di riforma del mercato del lavoro, che all’articolo 2, commi 64, 65 e 66 prevede la possibilità di disporre per gli anni 2013-2016, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga al fine di garantire la graduale transizione verso la riforma degli ammortizzatori sociali delineata agli articoli 2 e 3;
- il Decreto Legge n. 21 maggio 2013 n. 54, convertito con modificazioni nella Legge 18 luglio 2013, n. 85, che dispone all’articolo 4, comma 2 che con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con Il Ministro dell’Economia e delle Finanze da adottarsi entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento, vengano determinati nuovi criteri di concessione degli ammortizzatori in deroga.
- l’Accordo Quadro fra Regione Piemonte, Direzione Regionale INPS e parti sociali piemontesi del 21 dicembre 2012 relativo all’annualità 2013, e gli accordi di proroga delle modalità generali di gestione ivi previste, nelle more dell’emanazione del Decreto previsto dal Decreto Legge n. 54/2013 sopra citato, estese in un primo momento fino al 31 marzo 2014, in base all’intesa del 17 dicembre 2013, successivamente fino al 30 giugno 2014 con l’intesa del 27 marzo 2015, e in ultimo fino al 31 agosto 2014 con l’accordo sottoscritto il 30 giugno 2014;
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 27-7331 del 31 marzo 2014 e n. 34-153 del 21 luglio 2014 che recepiscono le intese di proroga sopra richiamate e autorizzano la Direzione Regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro a gestire le domande di mobilità in deroga con decorrenza tra il 1° gennaio e il 31 agosto 2014;
- l’intesa raggiunta fra i firmatari dell’Accordo Quadro in data 11 febbraio 2014 che modifica le percentuali di riparto dei fondi disponibili tra CIG e mobilità in deroga, tenuto conto delle risultanze del monitoraggio in corso e del sensibile calo delle richieste di mobilità in deroga in seguito all’entrata a regime dell’ASpI, in base al quale viene riservato alla CIG il 93% delle risorse disponibili, invece del 90% precedentemente previsto, e alla mobilità in deroga il restante 7%, a partire dall’annualità 2013;
- il Decreto Interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2014, pubblicato sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 4 agosto 2014, che dà attuazione alla disposizione contenuta nel Decreto Legge n. 54/2014 sopra citato, stabilendo nuovi criteri gestionali per gli ammortizzatori sociali in deroga, applicabili, nel caso della mobilità in deroga, a partire dalla data di pubblicazione del provvedimento, e in cui si forniscono delle indicazioni generali sulle modalità di presentazione e di gestione delle domande, poi ribadite dalla Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 19 dell’11 settembre 2014, stabilendo all’articolo 6, comma 3 la possibilità per le Regioni di derogare ai nuovi criteri previsti entro il limite del 5% delle risorse attribuite, fino e non oltre il 31 dicembre 2014, ma solo per quanto riguarda i trattamenti di integrazione salariale.

- l’Accordo Quadro sottoscritto fra Regione, Inps e parti sociali in data 12 settembre 2014, con cui si recepiscono i criteri definiti con il Decreto Interministeriale n. 83473/2014 e si definisce l’applicazione delle deroghe sui trattamenti di CIG in deroga consentite dall’articolo 6, comma 3 prima citato, precisando unicamente, nel caso della mobilità in deroga, che “... *si ritiene di mantenere per l’anno 2014 le casistiche e le modalità gestionali previste dalla Circolare congiunta del 1° febbraio 2013, applicando i limiti massimi di durata del trattamento stabiliti dal Decreto Interministeriale*”, non essendo ben definita al momento l’applicazione dei nuovi criteri.
- il Comunicato regionale del 15 settembre 2014, pubblicato sulla pagina della mobilità del sito regionale, con cui si precisa che per il 2014 la mobilità in deroga potrà essere fruita entro il limite massimo di 7 mesi;
- l’Errata Corrige al testo del Decreto Interministeriale n. 83473/2014 diffusa in data 30 ottobre 2014, con cui si è inserita la possibilità di applicare le deroghe previste dall’articolo 6, comma 3 del provvedimento anche alla mobilità in deroga, non solo alla CIG in deroga.
- la Nota del Ministero del Lavoro n. 5425 del 24 novembre 2014, recante “*Definizione di aspetti applicativi del Decreto Interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2014 ...*”, mirante a puntualizzare gli elementi interpretativi oggetto di dibattito con il Coordinamento delle Regioni, in cui si precisa che “... *non è possibile concedere il trattamento di mobilità in deroga a seguito della conclusione della fruizione del trattamento di mobilità ordinaria, dell’indennità ASpI o Mini ASpI, delle indennità di disoccupazione agricola con requisiti ordinari e ridotti*”, rendendo di fatto non accoglibili le nuove domande di mobilità in deroga, che sono praticamente tutte presentate al termine della fruizione di un precedente ammortizzatore sociale;
- le risorse stanziare nell’annualità 2014 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze con i Decreti Interministeriale n. 86486 del 4 dicembre 2014, n. 83527 del 6 agosto 2014, e n. 78641 del 22 gennaio 2014, per un importo complessivo assegnato alla Regione Piemonte di Euro 97.441.987;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 19-890 del 12 gennaio 2015, con cui si è preso atto dell’Accordo Quadro del 12 settembre 2014 e si è autorizzata la Direzione Coesione Sociale a gestire le domande di CIG in deroga rientranti nei nuovi criteri gestionali secondo le linee di indirizzo delineate in tale documento.
- l’Addendum all’Accordo Quadro del 12 settembre 2014 sottoscritto dalle parti interessate il 13 febbraio 2015, in cui si sono definite le linee gestionali della mobilità in deroga nel periodo compreso tra il 4 agosto 2014 e il 31 dicembre 2015, tenuto conto delle precisazioni contenute nella Nota Ministeriale n. 5425/2014 sopra citata e delle risorse finanziarie che si stima di poter disporre, stabilendo in particolare:
 - di recuperare le domande di mobilità in deroga con decorrenza tra il 4 e il 31 agosto, ricadenti in origine nell’ambito dell’accordo di proroga sottoscritto il 30 giugno 2014, applicando una eccezione ai criteri introdotti dal D.I. n. 83473/2014, come previsto dall’articolo 6, comma 3 di detto Decreto, rivisto dall’Errata Corrige ministeriale sopra citata;
 - di confermare, per quanto sopra specificato, la non accoglibilità di nuove domande di mobilità in deroga con decorrenza dal 1° settembre 2014;
- di disporre nell’annualità 2015 l’approvazione di proroghe o comunque di concessioni di mobilità in deroga, della durata massima di sei mesi prevista dall’art. 3 comma 5 del Decreto Interministeriale n. 83473/2014, unicamente a favore di chi ha già beneficiato di tale indennità nel 2014 e si trovi nel 2015 ancora in condizione di disoccupato, su presentazione di una nuova domanda entro 60 giorni dalla data di fine della precedente indennità di mobilità in deroga fruita, ovvero dalla data del provvedimento di autorizzazione, se posteriore, come stabilito dall’art. 3, comma 3 del Decreto Interministeriale prima citato;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 29-1126 del 2 marzo 2015 con cui si prende atto dell’Addendum all’Accordo Quadro del 12 settembre 2014 sopra citato e si autorizza la Direzione Coesione Sociale a gestire secondo tali orientamenti le domande di mobilità in deroga con

decorrenza successiva al 3 agosto 2014;

- la Circolare INPS n. 107 del 27 maggio 2015, recante “Decreto Interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2014 – Criteri di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente”, che recepisce e sistematizza sul piano operativo le nuove disposizioni gestionali;
- la normativa generale sulla mobilità, e in specie la Legge 23 luglio 1991 n. 223, e successive modificazioni, e la Legge 19 luglio 1993, n. 236 e successive modificazioni;
- il Decreto Legislativo 23 dicembre 1997, n.469, “Conferimento alle Regioni ed agli Enti Locali di funzioni e compiti in materia del Mercato del Lavoro”;
- la Legge Regionale 22 dicembre 2008, n. 34, “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro”;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

CONSIDERATO

- che la Regione Piemonte ha pubblicato in data 16 febbraio 2015 sul proprio sito Internet, nella pagina dedicata alla mobilità in deroga, un Comunicato che specifica le nuove modalità gestionali adottate con l’Addendum all’Accordo Quadro del 12 settembre 2014, e, visti i tempi molto stretti per la presentazione delle domande entro i termini stabiliti, ha provveduto a comunicare tale possibilità ai beneficiari di indennità di mobilità in deroga nel 2014 potenzialmente candidati a fruire di un sostegno supplementare per l’anno 2015, specificando le modalità gestionali previste e sollecitandoli, qualora fossero ancora disoccupati, ad inoltrare una nuova domanda di mobilità in deroga all’INPS;
- che le agenzie territoriali INPS hanno istruito le domande pervenute, verificando il rispetto dei termini di presentazione sopra richiamati, inteso che la presenza dei requisiti di base era già stata accertata all’atto della presentazione della domanda nel 2014, e hanno comunicato alla Regione i dati identificativi delle istanze che risultavano in regola ai fini dell’autorizzazione al pagamento;
- che si è ritenuto di accogliere alcune specifiche domande presentate alcuni giorni dopo la scadenza prevista da parte di lavoratori che hanno comunicato tempestivamente di aver ricevuto in ritardo, a seguito di disguidi postali, la sollecitazione della Regione a presentare una nuova domanda all’INPS, o a cui per errore materiale la comunicazione non è stata inviata, tenuto conto dei tempi molto ristretti intercorrenti fra la decisione regionale e la scadenza prevista dalla normativa;
- che la Regione Piemonte, considerando il perdurante blocco dei pagamenti a livello nazionale per l’anno 2015, conseguente al dilazionarsi dei tempi di chiusura generale dell’annualità 2014, e le insistenti pressioni esercitate dai lavoratori da troppo tempo in attesa della liquidazione delle spettanze, ha sollecitato il Ministero del Lavoro a più riprese, da ultimo con messaggio mail del 18 maggio 2015, a sbloccare la situazione, in considerazione della disponibilità di consistenti residui, ammontanti alla data del 24 maggio 2015 a 17.089.915 Euro, delle risorse impegnate nel 2014 a seguito degli stanziamenti precedentemente citati, certificati dall’INPS attraverso la specifica funzione di monitoraggio presente nel Sistema Informativo dei Percettori di Reddito, con aggiornamenti settimanali;
- che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale ammortizzatori sociali in deroga e incentivi all’occupazione, con Nota del 20 maggio 2015, prot. 11112, valutata la richiesta della Regione Piemonte, ha autorizzato la Direzione Centrale INPS Prestazioni a Sostegno del Reddito ad utilizzare le somme residue sopra citate per il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga per l’anno 2015, fino all’occorrenza delle risorse disponibili alla Regione Piemonte;

- che successivamente il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha disposto con il Decreto Interministeriale n. 90973 dell'8 luglio 2015 uno stanziamento di 500 milioni di Euro per la gestione 2015 degli ammortizzatori sociali in deroga, di cui 37.477.687 Euro assegnati alla Regione Piemonte;
 - che la copertura finanziaria è limitata alla quota del 7% di dette risorse, secondo la suddivisione fra CIG e mobilità in deroga ridefinita a partire dall'annualità 2013 nella riunione fra i firmatari dell'Accordo Quadro dell'11 febbraio 2014, come precedentemente specificato;
 - che la Regione ha autorizzato due primi blocchi di domande di prosecuzione nel 2015 a titolari dell'indennità di mobilità in deroga l'anno precedente con le Determinazioni Direttoriali n. 405 del 9 giugno 2015 e n. 481 del 19 giugno 2015, limitatamente alle prime tre mensilità, non disponendo alla data di approvazione dei provvedimenti di risorse sufficienti a coprire l'intero periodo di sei mesi, e che ha successivamente disposto il pagamento delle tre mensilità restanti con la Determinazione Direttoriale n. 611 del 24 luglio 2015 dopo l'approvazione del Decreto Interministeriale n. 90973 dell'8 luglio 2015, che ha dato copertura all'integrazione di spesa, autorizzando inoltre per tutte e sei le mensilità previste, con Determinazioni Direttoriali n. 617 del 28 luglio 2015, n. 677 del 20 agosto 2015, n. 708 del 14 settembre 2015 e n. 809 del 16 ottobre 2015 quattro ulteriori elenchi di domande;
 - che l'autorizzazione della domanda riportata nell'elenco allegato al presente provvedimento, in un primo momento trasmessa come da respingere dalla sede INPS competente, istruttoria poi rivista a seguito di una verifica da parte della Regione, riguarda l'intero periodo di sei mesi stabilito dalla normativa, avendo acquisito risorse sufficienti a dare copertura alla spesa preventivata;
 - che spetta all'INPS processare e gestire internamente i dati così acquisiti, liquidando le domande autorizzate secondo le modalità previste dall'Istituto d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e applicando le eventuali sospensioni del pagamento in caso di rientro al lavoro a tempo determinato o a tempo indeterminato part-time o interrompendo prematuramente la liquidazione dell'indennità nel caso di assunzioni a tempo indeterminato a tempo pieno, secondo le modalità di gestione della mobilità ordinaria, e organizzando, in quanto Ente pagatore, un efficace monitoraggio delle risorse assegnate al Piemonte;
 - che il rifiuto di partecipare senza un giustificato motivo ad un'iniziativa di politica attiva o di attivazione proposta dai servizi per l'impiego, o la mancata accettazione di un'offerta di un lavoro inquadrato in un livello contributivo superiore almeno del 20 per cento rispetto all'importo lordo dell'indennità cui hanno diritto comporta per i fruitori della mobilità in deroga la decadenza dall'indennità, come previsto dall'articolo 4, comma 41 della L. 92 del 28 giugno 2012, fatti salvi i limiti di distanza o i tempi di percorrenza fra la sede dei corsi e la residenza del disoccupato stabiliti dall'art. 4, comma 42 della suddetta Legge, e che è compito dei Centri per l'Impiego Provinciali verificare tale circostanza, e dell'Amministrazione Provinciale interessata segnalare le persone inadempienti all'INPS e, per conoscenza, alla Regione, per l'assunzione dei provvedimenti conseguenti, secondo quanto disposto dall'art.4, comma 44 della Legge 92/2012.
 - che la Regione assumerà eventuali provvedimenti di annullamento, decadenza o revoca dell'autorizzazione concessa alle domande di mobilità in deroga oggetto del presente provvedimento, in relazione all'esito delle attività ispettive svolte dagli organi competenti e delle eventuali verifiche interne o dell'INPS sulle domande autorizzate, come previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 29-1126 del 2 marzo 2015 sopra citata, sulla base di valutazioni concordate con la Direzione Regionale INPS.
- Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Si ritiene di autorizzare l'INPS a liquidare il periodo massimo di sei mesi di indennità di mobilità in deroga concedibile nell'anno 2015 ai sensi dell'art. 3, comma 5 del D.I. n. 83473/2014 sopra citato, alla domande presentata dalla lavoratrice riportata nell'Elenco n. 08-2015, individuato come

Allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE REGIONALE

visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;

visti gli artt. 17 e 18 della L.R. n. 23/2008;

determina

- di autorizzare l'Agenzia INPS territorialmente competente al pagamento del periodo massimo di sei mesi di indennità di mobilità in deroga concedibile nell'anno 2015 ai sensi dell'art. 3, comma 5 del Decreto Interministeriale n. 83473/2014 alla domanda di mobilità in deroga inserita nell'Elenco n. 08-2015, di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante della presente Determinazione;
- di disporre che il pagamento di cui sopra venga effettuato facendo ricorso, nella misura del 7% del totale, secondo la suddivisione fra CIG e mobilità in deroga definita a partire dall'annualità 2013 nella riunione fra i firmatari dell'Accordo Quadro dell'11 febbraio 2014, con le risorse stanziare dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze con il Decreto Interministeriale n. 90973 dell'8 luglio 2015, integrate con gli eventuali residui ancora disponibili dai fondi assegnati alla Regione Piemonte nell'anno 2014, come in premessa specificato;
- di prevedere l'adozione di eventuali provvedimenti di annullamento, decadenza o revoca dell'autorizzazione concessa alla domanda di mobilità in deroga oggetto del presente provvedimento, in relazione all'esito delle attività ispettive svolte dagli organi competenti e delle eventuali verifiche interne o dell'INPS sulle domande autorizzate, come previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 29-1126 del 2 marzo 2015 citata in premessa, sulla base di valutazioni concordate con la Direzione Regionale INPS;
- di rinviare all'INPS, quale gestore unico delle risorse relative al sostegno al reddito, sia la liquidazione delle spettanze, applicando nella gestione dell'indennità le regole adottate per la mobilità ordinaria, sia le verifiche contabili relative all'effettiva disponibilità finanziaria e, in generale, il monitoraggio delle risorse assegnate al Piemonte, avvalendosi del proprio sistema informativo e gestionale;
- di demandare al Settore Politiche del Lavoro la gestione dei flussi informativi con l'INPS e il raccordo con l'INPS a fini di monitoraggio fisico e finanziario degli interventi.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge Regionale 22/2010, nonché, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione trasparente.

Il Direttore Regionale
Gianfranco BORDONE